

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1438

Curia Generalizia - Roma

B. D.



189

Molto Rev. Padre

Nel giorno 14 del corrente mese alle ore 15 spirava nel bacio del Signore il nostro confratello R. do P. D. **Antonio Sommacale** dopo penosissima malattia sostenuta con edificante rassegnazione per ben tre mesi. Ebbe i suoi natali in Pianezze, S. Lorenzo, borgata del Vicentino, da onesti e pii genitori il 13 Aprile 1867. Quando si presentò a chiedere istantemente d'essere ammesso alla nostra Congregazione ben si poté rilevare dal suo candore, dalla sua ottima e mite indole quanto fosse stata buona e cristiana l'educazione avuta dai suoi genitori. Il 6 Ottobre del 1882 fu ammesso al noviziato in Somasca dove si rese caro a tutti da meritare la professione dei voti semplici il giorno 8 Ottobre del 1883. Mandato a Venezia attese con lodevole profitto agli studii ginnasiali, dopo i quali dovette purtroppo prestare il servizio militare per tre anni. Ritornato, fedelissimo sempre alla sua vocazione dal servizio militare, fu destinato a Como nel nostro Collegio Gallio, dove riprese i suoi studi, ed essendo stato ammesso prima ai voti solenni in Somasca il 14 Settembre del 1890, fu poi ordinato Sacerdote in Como nel 1893 e continuò per un anno e più a disimpegnare nel Collegio stesso l'ufficio di Vice Censore con piena soddisfazione di tutti. Chiamato a Genova nella Casa della Maddalena per alcuni mesi, faceva ritorno a Como nel Collegio Gallio riprendendo l'ufficio di Vice Censore, e fu qui dove cominciò a risentirsene del morbo latente che già lo molestava, per cui i Superiori, ai quali stava a cuore la sua preziosa salute, credettero opportuno sollevarlo dal gravoso ufficio, e mandarlo nella Pia Casa degli Emiliani in Venezia perchè si riposasse dalle fatiche, ed attendesse a curarsi viemmeglio. Ma purtroppo là il morbo si spiegò così fiero che nulla valsero tutte le possibili cure prodigategli, e dopo tre mesi nel fiore degli anni, con innanzi l'avvenire d'una vita sempre più esemplare ed operosa a bene della sua madre la Congregazione che tanto amava, lo trasse al Sepolcro.

Padre Antonio! tu amavi tanto qual figlio ossequiente e devoto la tua Congregazione coll'ardenza e robustezza dell'animo tuo ancora giovanile, e la Congregazione amava te qual tenera madre: per cui sollecita e grata di quanto hai fatto per Essa nell'ah! troppo breve corso di tua vita, già Ti prestava subito i suffragi di Regola. E se ne abbisognassi ancora non dubitare che pregherà, e Tu raggiunto in Cielo prega, prega per Essa e chiama quelle benedizioni e conforti di cui tanto abbisogna.

Venezia, li 20 Dicembre 1897.

di V. P. M. R. dev. Servo
P. Giuseppe Palmieri
 Prep. Prov. Lomb. Ven.

180

+

M. M. M. M. M.

Il giorno 14 di ottobre 1897, ore 12, si celebrò in questa chiesa il matrimonio canonico tra il signor P. D. Sommacala, di professione insegnante, e la signora P. D. Sommacala, di professione insegnante. Il matrimonio fu celebrato dal sacerdote P. D. Sommacala, assistente di questa chiesa, in presenza dei testimoni P. D. Sommacala e P. D. Sommacala. Il matrimonio fu celebrato in conformità delle sacre liturgie e con il rito romano. Il giorno 14 di ottobre 1897, ore 12, si celebrò in questa chiesa il matrimonio canonico tra il signor P. D. Sommacala, di professione insegnante, e la signora P. D. Sommacala, di professione insegnante. Il matrimonio fu celebrato dal sacerdote P. D. Sommacala, assistente di questa chiesa, in presenza dei testimoni P. D. Sommacala e P. D. Sommacala. Il matrimonio fu celebrato in conformità delle sacre liturgie e con il rito romano.

P. Giuseppe Palmieri

Vene

P. SOMMACALA ANTONIO

1438

di Pianezza (Marostica). Ricevette l'abito religioso in Somasca il 5 sett. 1882. Emise la professione semplice l'8 ott. 1883. Il giorno seguente partì alla volta di Venezia, destinato nel collegio Emiliani. Frequentò le vicine scuole dei PP. Cevenis. Nel 1888 fu chiamato al servizio militare, che assolse per quasi due anni; ritornò nella casa di Venezia il 22 agosto 1889, " conservatori fedele alla sua vocazione e con giubilo rivestiva l'abito religioso ed entrava nei santi esercizi ".
Il 14 sett. 1890 in Somasca fu ammesso alla professione solenne, era " chierico teologo della famiglia di Como ". Il 21 dic. 1891 fu ordinato suddiacono in Como; ma era di famiglia nel collegio

Usueli di Milano. Fu trasferito nel collegio Gallio nel luglio 1890 " per prestare servizio in qualità di supplente di camerata e incominciare il 1 corso teologico nel seminario maggiore ". Chiamato a Genova per alcuni mesi nella casa della Maddalena, fece ritorno a Como nel collegio Gallio riprendendo l'ufficio di censore. Fu ordinato sacerdote l'8 luglio 1893.
Negli ultimi anni fu colpito dalla malattia che lo condusse alla tomba il 14 dic. 1897 in Venezia.

Ne scrisse la lettera mortuaria il Provinciale P. Giuseppe Palmieri: " Fu amavi tanto qual figlio ossequiente e devoto la tua Congregazione coll'ardenza e robustezza dell'animo tuo ancor giovan-

le, e la Congregazione amava te qual tenera madre; per cui sollecita e grata di quanto hai fatto per essa nell'ahi! troppo breve corso di tua vita, già ti prestece subito i suffragi di regola ". Procurò l'entrata in Congregazione di P. Angelo Stoppiglia (ASPSG lettere di P. Sommacala: 201-79),

OP. 2:

1) Discorso per messa novella - ms. (ASPSG.: 82-16)